LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Tutto libri

Giochi e arte

Le automobili sul tavoliere

Quanti sono i giochi di tavoliere che simulano una corsa su un circuito? E quanti sono quelli che simulano una corsa ippica? e una corsa automobilistica? Qui il conto si potrebbe fare, ma chissà se ne vale la pena. E dove andiamo a cercare una ludoteca in cui siano stati raccolti tutti i giochi in scatola prodotti nel mondo anche solo negli ultimi decenni, cioè dall'epoca delle prime corse automobilistiche?

Su questo sfondo nebbioso e scettico introduciamo il discorso per una novità Cletoys: Turbo Car.

Si può giocare in 2, 3 o 4 persone, tirando dadi speciali (che indicano contemporaneamente sia la pista, sia la velocità) e spostando automobiline-segnapposto su un tavoliere.

Questo tavoliere si compone montando su una base quattro robusti, gradevoli pezzi di cartone, che hanno un segmento di tracciato sia su una faccia sia sull'altra. Cambiando questa o quella faccia di questo o quel «quarto di tavoliere», e tenendo ferme una o due o tre delle altre, le possibilità combinatorie sono 96: «96 circuiti per provare la tua abilità».

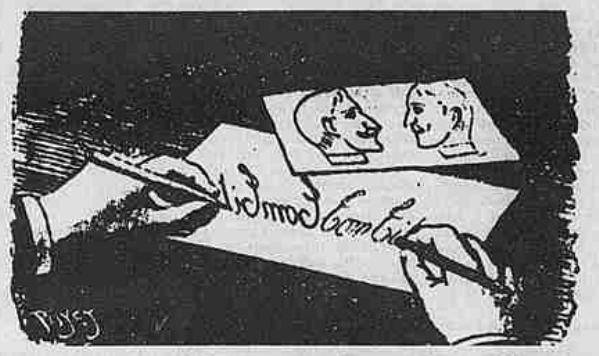
Tante parole con un segreto in comune: il raddoppiamento

Com'osa la commessa essere commossa?

GUIDO Ratti (Como) ci manda una cartolina con su scritto: «Uh, ce l'ho! (la soluzione)».

Gianluigi De Marchi (Pino Torinese) ci scrive: «Credo di aver indovinato la chiave di lettura. Purtroppo mi sono perso durante le vacanze i precedenti; spero di non fare troppi doppioni». Doppioni ne ha fatti, ma che bella lista! E queste sono novità: *a chi api? dcoro; (gota) a gota, a soma; pene li.*

Franco Trinchero (Torino) ci scrive: «A proposito delle parole strane da voi proposte il 31 agosto, 28 settembre e 3 novembre, ormai il terreno è stato abbondantemente setacciato. So aggiungere solo: *feract; fa; «Tact!»; ah, Rufo!; ah, bell?; è ceto; sì, fato!; buh, t'amo.* Certo non è stato facile capire il trucco. Io credevo fossero in gioco somiglianze *statiche*, mentre voi avete fondato il gioco su somiglianze *dinamiche*, relative a trasformazioni che si possono far subire a certe parole. Non sono un esperto di logica formale, ma credo che giocare su questa duplice possibilità (somiglianze statiche, somiglianze dinamiche) sia stato da parte vostra molto sottile».



Un signore di Roma che si firma Luca K.: *a nota; la bieta, a Rosa; come sa?; come se; come, sì? come so; sòreta* (tua sorella); *com'oso?; com'oca; toh, neh? toh; so' mesi; ah, feri; l'ha roco; ch'ha sete?; ah, cade!; ah, ne so!*

Da parte sua Carmelo Filocamo (Locri) ha aggiunto alle nostre liste: *ha loco; oh Teti; care già sì; come se; a copia; agro Po; com'oso?; so già ciò; caro, ci ha.*

Alessandro Coda (Torre d'Isola, PV) ha trovato qualche nuovo esempio (*da bract; ha preso*) e ci propone un nuovo gioco, lo «Slittamento del raddoppio»:

alluce	alucce
barrato	baratto
cacchino	cachinno
calloso	Calosso
cerrèti	cerètti
còccola	coccòla
colloso	colosso
dònnole	donòlle
garrite	garìtte
ròttele	rotèlle

Col che siam passati oltre. La prossima volta, come promesso, vi daremo l'elenco completo delle 155 parole e «frasi» sin qui rintracciate *che sopportano il doppio raddoppiamento.*

Giampaolo Dossena

Le lettere misteriose

UGO Berti Arnoaldi (Bologna) ci segnala un opuscolo stampato a Firenze nel 1826, «Nella Tipografia Coen & Comp.», di anonimo, intitolato *Cinque lettere in ognuna delle quali...* A completare il titolo mancano tre parole. Sapete indovinarle?

I nostri lettori più fedeli hanno già indovinato: è questo un libro da porre sul palchetto delle bizzarrie letterarie accanto agli *Elogi* dell'abate Casolini (IX ed. Torino 1836) e alle *Lettere...* di Pietra-Santa (Milano 1835) su cui ci siamo intrattenuti negli ultimi anni. Vi daremo la prossima volta il titolo completo che risolve l'indovinello. Intanto vi trascriviamo l'*incipit* delle cinque lettere:

Fui negli scorsi giorni per consulto nel domicilio di un medico, onde intenderne l'opinione intorno l'incomodo di certo giovine infermiccio, è lungo tempo.

Ho conosciuto un ministro riputato dalli suoi compagni un santo, non ambizioso, non vano, onorava co' suoi omaggi il suo Sovrano, trattava da uno spirito nobilissimo in cui non annidavasi alcuna mira di vantaggio proprio.

Per vostro cenno, madama, narrar debbo alcun successo del nuovo romanzo, onde non s'osa favellare nè pur del nome: le sentenze d'un Sanc. Panza sono certamente belle ed argute; questo solo per avventura saprete; ma non per non tenere ascosto quello che penso, non ho davvero per esse alcuna pendenza.

Pregiabile infinitamente, madama, parmi il tacersi di chi diffida di quel ch'ei sa; perchè a me, nell'incertezza mia, di rettamente decidere sulle finte pugne amenissime degli scacchi, ed in ispecie di risapere chi ne rinvenne la prima idea leggiadra veramente e bella quant'altra mai, egli si apparterrebbe per avventura unicamente l'accennata estimabilissima qualità. Lessi libri assai relativi a questa materia: ma nulla mi s'ebbe a presentare di satisfacente la brama degli spiriti intenti ad erudirsi.

Le ricchezze per grandi ch'elleno sienzi, non appagano mai pienamente. Posseggonzi beni azai? si teme di perderli, e non si è mai satollo di ammassarne. Il vero religioso debbe disprezzarnele, e dee cercare incessantemente i beni reali e soli dell'eternità. Dovendo rientrare nella cenere d'onde è escito, non porterà seco niente nell'altro mondo.

g. d.

Gli indovinelli e i gelosi enigmisti

SU «Il Labirinto — rassegna mensile di enigmistica classica» Salvatore Chierchia commenta gli indovinelli che Umberto Eco ha pubblicato su «Alfabeta» in giugno. Noi li avevamo preannunciati su questa pagina in maggio, dandone titoli e soluzioni. Ciò ha causato qualche fastidio ai redattori di «Alfabeta», che volevano mettere le soluzioni a concorso. Ce ne scusiamo.

Facendo buona critica letteraria Chierchia nota nei versi di Eco la parodia di certi moduli ottocenteschi. Facendo buona storia dell'enigmistica italiana Chierchia accenna al fatto che questa di Eco è una incursione dall'esterno nell'«isola» degli enigmisti classici, nel loro «campicello».

Su questa pagina noi abbiamo più volte sottolineato tali confini: le superstiti riviste di «enigmistica classica» vanno ormai solo a poche decine o scarse centinaia di abbonati. Sono fossili viventi. E qui, darwinianamente, c'è da aggiungere un anello mancante alle osservazioni di Chierchia.

Fino alla fine dell'Ottocento anche le persone colte, anche i poeti laureati facevano dell'enigmistica. Poi si sono chiusi i cancelli del «campicello». Dopo un secolo Eco li riapre (con le chiavi dell'ironia, coi grimaldelli della parodia: non importa, quel che conta è il fatto della riapertura).

Come e perché un secolo fa si chiusero i cancelli? Noi un'ipotesi ce l'abbiamo e l'abbiamo accennata più volte. La *Enimmistica* di Demetrio Tolosani (Manuale Hoepli, 1901, terza edizione 1938) ha sancito la tecnica degli enigmi collegati, ossia del diploismo, o diilogia. Cosa sia questa roba, andatevelo a vedere su detto manuale. Ce n'è in commercio un'anastatica Hoepli-Cisalpino.

In parole povere, gli enigmisti italiani decisero, alla svolta del secolo, di abbandonare la presenza fisica dei giochi di parole *negli indovinelli* per confinarli *nelle soluzioni*. Col che tagliarono il ramo su cui stavano accavalciati. Ancora continuano, come Paperino, a correre sull'abisso, campati per aria.

Chierchia accenna che a qualcuno dei coltivatori dell'«orticello» la incursione può dar fastidio. E te lo credo! Sono costretti a contarsi, ad accorgersi che sbagliano da un secolo. Ve ne diciamo solo un'altra.

Un riconosciuto maestro dell'enigmistica classica, Carmelo Filocamo, ha spazio su questa pagina per i suoi anagrammi. Ma li presenta come tali, senza costruirci sopra nessun indovinello, senza confinarli nelle «sottostanti soluzioni». E questo gli enigmisti classici non glielo perdonano. Non solo dà fastidio a essi che Umberto Eco faccia indovinelli su «Alfabeta»: dà fastidio anche che Filocamo faccia anagrammi a modo suo su «La Stampa». (Per completezza bibliografica: il testo infastidito in questione si legge, intitolato *L'equivoco dell'anagramma*, firmato «Zoroastro», sullo stesso numero del «Labirinto» da cui eravamo partiti: settembre 1985, pag. 223).

E allora? Noi stiamo con Umberto Eco, con Carmelo Filocamo, con Salvatore Chierchia. Degli altri diamo notizia ogni tanto, come si dà notizia del solito giapponese trovato nel bosco di un'isola sperduta, il quale non sa ancora come qualmente sia finita la Seconda guerra mondiale. Sono notizie fondamentalmente tristi, anzi tragiche: ma divertono i nostri lettori.

g. d.

Le mostre

OGNI tanto — come diceva lo scrittore Antonio Baldini — pure nel nostro paese qualche «bonincontro». L'ultima occasione, il conferimento del premio «Pietro Torta 1985» per il restauro, la settimana scorsa a Venezia, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto.

Giunto alla dodicesima edizione, quest'anno è stato assegnato alla benemerita Società Olivetti, alla studiosa di architettura veneziana Elena Bassi e al restauratore di vetrate Angelo Polesso. Un'autentica festa, presenti le autorità e un folto pubblico, in un certo senso preludio a quella ancor più grande, in programma per il prossimo anno, sempre a Venezia, per celebrare i dieci anni di fitti restauri, seguiti alla disastrosa «alta marea» del 1966.

Baldinianamente, dicevo, un «bonincontro», peraltro simile ad altre confortanti notizie provenienti da varie parti d'Italia. Per esempio, i lavori in corso nel Duomo di Modena o sui materiali lapidei in Liguria e in Piemonte. Unica eccezione — pare — le brutte novelle che giungono da Firenze. Dove, da molti mesi, è chiusa, per sciopero, la scuola di restauro del glorioso Opificio delle pietre dure. Casus belli una legge assurda che vieta agli insegnanti di prendere parte al concorso per restauratori, al quale possono invece partecipare i loro allievi.

E' proprio vero che, come sempre, ogni volta c'è qualcuno o qualcosa che guasta la festa.

Francesco Vincitorio

Brutte novelle fiorentine

Milano

Fussli, 1741-1825 — Già presentata alla Casa di Dante a Torre de' Passeri (Pescara), comprende circa 40 opere, tra cui due dei più famosi olii dell'artista, tutte provenienti da musei britannici e svizzeri. Curatore Corrado Gizzi. Catalogo Mazzotta. L'esposizione ha luogo nella sala napoleonica dell'Accademia di Brera. Fino al 19 gennaio.

Torino

Italo Cremona — Alla Galleria Le Immagini, con il titolo «Scenografie e interni», lavori del geniale e multiforme artista torinese scomparso 6 anni fa. La preziosa documentazione riguarda la sua attività pittorica, cinematografica e teatrale, a partire dal 1937. Per l'occasione volume-catalogo curato dalla moglie. Dal 19 novembre.

Roma

Guido Strazza — Contemporaneamente in 3 gallerie (Il Segno, L'Arco e Il Millennio), gruppi di lavori rispettivamente del periodo informale, delle «ricerche» degli Anni 70 e i recenti «segni di Roma», che ribadiscono l'importanza di questo artista nel panorama italiano del dopoguerra. Catalogo della Cometa con testi di G. Appella e F. D'Amico. Fino al 10 gennaio.

Firenze

Paolo Masi — Nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio, nell'ambito del programma comunale «Made in Florence», opere di un pittore fiorentino che da un venticinquennio, per le sue rilevanti ricerche, è una delle figure più significative, ancorché in buona parte negletta, della città. Catalogo Vallecchi Editore. Fino all'8 dicembre.

Ascoli Piceno

Achille Pace — Alla Galleria Comunale d'Arte Moderna, una quarantina di dipinti e due sculture di un artista molisano ma romano d'adozione, cofondatore nel 1963 dell'importante «Gruppo Uno» e da allora solitario e poetico sperimentatore di singolari forme d'espressione, basate soprattutto su fili di cotone. Da domani.

Monza

Giuliano Barbanti — Nato nel 1936 a Sesto S. Giovanni dove vive, è un pittore di straordinaria coerenza e rigore, le cui opere astratte, eseguite con una manualità di preciso valore umano, raggiungono una assolutezza e la raffinatezza di un'icona. Su di lui è in corso di stampa una monografia edita dalla Electa. Alla Galleria Montrasio, dal 9 novembre.

Trieste

Giuseppe Maraniello — Alla Galleria Tommaseo, opere di uno scultore napoletano ma residente a Milano, che fin dall'esordio, una decina d'anni fa, rivelò qualità notevoli, confermate dal successivo, felice sviluppo del suo lavoro. Nel catalogo un testo di Gillo Dorfles. Fino all'8 dicembre.

Verona

Stampe antiche — Riscoperte e restaurate, oltre 300 stampe delle collezioni del Museo di Castelvecchio, fra cui esemplari del Dürer, Salvator Rosa, Piranesi e Tiepolo, nonché della fertile scuola veronese del '500 e del '700 e immagini devozionali e popolari. Curatore, il conservatore del museo, Sergio Marinelli. Catalogo Mazzotta. Fino a marzo.

Prato

Vie del ferro — Con il sottotitolo «Cento fotografi per cento treni», scelte da Piero Berengo Gardin, rare fotografie dedicate alle «strade ferrate». Autori, i maggiori fotografi internazionali: da Cartier-Bresson a Brassaï e ai due Capa. Al Palazzo Novellucci, per iniziativa del Compartimento ferroviario e del Comune. Fino al 1° dicembre.

Una storia della pittura e il saggio di Rosci sul '500

Tre grandi, Michelangelo Leonardo e Raffaello per un secolo di perfezione

E' certo difficile rievocare in maniera organica nelle pagine di un libro vicende che si siano manifestate anche in aree lontane e in tempi diversi. E tanto più quando si debba tener conto di reciproci influssi, differenze e antagonismi, a volte con la necessità di cogliere nel particolare il riflesso di un'intera temperie storica, o questa in un oggetto capace di rivelarsi — come accade per l'opera d'arte — con un suo valore emblematico.

Anche per questo, forse più ancora di altri testi, una storia dell'arte — sia essa per la scuola, come si dice, «di ogni ordine e grado» o per il lettore di cultura media — oggi si presenta in realtà come un intricato nodo culturale nel quale l'opera si propone come integrata espressione di storia.

In questa moderna prospettiva si colloca la nuova Storia della pittura dal IV al XX secolo dell'Istituto De Agostini di Novara: impresa storiografica di grande respiro che in dieci volumi intende presentare organicamente l'intera produzione pittorica dell'Occidente, dal declino del mondo classico ad oggi. Opera che non vuol essere di passiva compilazione, ma piuttosto di revisione e di originale ripensamento da parte di eminenti specialisti, secondo una personale, ma collaudata prospettiva estetica.

Il programma editoriale prevede poi di affiancare alla serie dei volumi sulla pittura quelli che analogamente documenteranno via via la scultura, l'architettura, il paesaggio umanizzato, le arti dette applicate o decorative, e le loro tecnologie: il mondo visivo, insomma, con ogni sua implicazione estetica.

Oltre all'articolata trattazione del periodo e delle aree interessate, ogni volume comprende un capitolo quasi caratterizzante su un aspetto tecnico e un «profilo culturale» legato alla problematica trattata. Per le tecniche si va dalla miniatura (nel primo volume, dal IV all'XI secolo, che s'apre con l'innovativo, acuto saggio di Decio Gioseffi), alla pittura «a fresco» (nel secondo che spazia dal Millecento, secolo d'oro della pittura monumentale, al Trecento) e così di seguito col restauro, la prospettiva, l'incisione, sino alla fotografia, trattata anch'essa da uno specialista qual è Italo Zannier, nel volume sull'Ottocento di cui ha scritto Raffaello De Grada.

Dei sei volumi pubblicati (sui dieci previsti) ultimo uscito è quello su Il Cinquecento italiano, che si fa apprezzare anche per l'esemplare saggio di Marco Rosci.

Anche se nell'economia generale dell'opera si è necessariamente abbandonata la posizione «italocentrica», il protagonismo proprio del Cinquecento italiano esigeva naturalmente la trattazione a sé che gli è stata dedicata.

Rosci muove dalla vasariana idea d'una «somma perfezione» raggiunta e superata dalla «bella maniera moderna» ed è «La grande svolta degli inizi del secolo».

Raffaello: «Visione di Ezechiele», pari.

Tra i personaggi di primo piano ecco subito un Leonardo preso da psicologiche inquietudini e classicità di ritmi. Poi Giorgione che intanto dava vita a Venezia ad un vero e proprio laboratorio della natura che lega la Nuda del Fondaco dei Tedeschi, figura «a sua fantasia», all'«armonia sensuale e naturalistica», ancora tutta giorgionesca, del Concerto campestre del Louvre, concluso da Tiziano giovane. Rosci illustra quindi i diversi itinerari e le tendenze del periodo: ripropone la cerchia di Leonardo (da Cesare da Sesto al Luini) e i protagonisti napoletani, gli eccentrici settentrionali (Aspertini, Bramantino ed altri) e l'ideale umanistico della Renovatio Romae, da Giulio II a Leone X, con un ritorno a Michelangelo, a Raffaello e al suo «cantiere-scuola»: da Perin del Vaga a Giulio Romano.

Si chiarisce così anche meglio la cerniera che si è determinata tra Manierismo e Controriforma che nel volume trova infine illuminanti riscontri nel «profilo culturale» del secolo tracciato da Marziano Guglielminetti. Ed è una vera e propria carrellata nella quale — messa in evidenza una caratteriale «ricerca del nuovo» e delineata la configurazione politica dell'Europa dell'epoca — si tocca il conflitto religioso che ha ispirato Riforma e Controriforma: da Calvino e Lutero, insomma, al San Carlo Borromeo che meglio rappresenta l'ascetismo del tempo. Vi si illustrano poi la vasta produzione letteraria con il significativo suo impegno sociale, spirituale, artistico; le dottrine politiche e il pensiero filosofico, la lirica e la narrativa in prosa con musica e teatro, sino alla sperimentazione scientifica cui l'ipotesi copernicana aveva schiuso la via.

Tuttavia è l'arte, anzi la pittura, ad assumere nel volume tutto il rilievo che si poteva desiderare. A più riprese si rivisitano ancora Michelangelo, Leonardo e Raffaello; del Correggio si mette in luce l'itinerario «dalla secchezza mantegnesca all'anticipazione della forma barocca». Rosci delinea poi le tendenze fiorite tra Piemonte e Lombardia (da Defendente a Gaudenzio Ferrari) e a Cremona con l'estrosa fronda anticlassica del Melone e l'espressionismo nordico del Romanino che trapassa anche negli affreschi del Pordenone. Reso omaggio alla egemonia di Tiziano, l'esame punta sul Manierismo internazionale e sulla Grande maniera italiana, mentre col pietismo controriformistico (dai Lanino e da Giovenone alla Milano del Borromeo) si torna a Cremona con il nuovo naturalismo dei Campi. Sullo scorcio del secolo, ecco ancora gli esordi dei Carracci e del Caravaggio, con le aperture verso il Barocco.

A rivelare il più suggestivo momento didattico di questo e degli altri volumi, sono tuttavia le esemplari «letture» proposte per una serie di dipinti.

Angelo Dragone

IN LIBRERIA

RUBRICA A CURA DI PUBLIKOMPASS S.p.A.

Gli annunci si possono ordinare agli sportelli di: **MILANO**, via G. Hegel 2/10, tel. 65.96. **TORINO**, corso M. D'Azeglio 40, tel. 60.211, **NOVARA**, corso Mazzini 1, tel. 33.341, **GENOVA**, via Ceccardi 1/14, tel. 59.25.60 - 59.56.33, **PARMA**, v.le Mentana 8, tel. 36.642 - 36.643, **MANTOVA**, corso V. Emanuele 3, tel. 20.18.26 - 32.44.95, **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, tel. 22.88.26 - 22.87.78, **PADOVA**, piazza Giovanni XXIII 2, tel. 77.52.24, **FIRENZE**, viale Matteotti 54, tel. 59.11.97, **ROMA**, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904 - 47.55.947, **SASSARI**, Portici Croce 3, tel. 27.56.48 - 27.56.17 - 27.54.26 - 27.53.51

Alto esoterismo

Oberto Airaudi - INCONTRI, prefazione di Franco Chiglotti ed Eugenio Mensi (Collana: Esoterismo), 15 illustrazioni, pagine 137, prezzo L. 10.000.
Edizioni Horus - Demanhur
via Pramarzo n° 3
10080 Baldissero Canavese (To)
telefono 0124 502.193

Bicicletta

Aldo Tichy - TURISMO IN BICICLETTA (volume 17): tra Pesio e Stura (Collana: Centosentieri), pagine 168, lire 6000.
Edizioni L'Arciere
via Roma 6 - Cuneo

Filosofia

BHAGAVAD GITA, traduzione dal sanscrito e commento di Raphael, pagine 420, lire 20.000.
Della Bhagavad Gita esistono varie edizioni. In questa, curata da Raphael, c'è da evidenziare la traduzione dal sanscrito aderente alla Tradizione Vedanta a cui appartiene, avendo Egli carpito lo spirito profondo che permea l'intera opera. Inoltre, alla fine di ogni Capitolo, ci sono delle Considerazioni in cui Raphael propone una «sintesi» del Capitolo stesso evidenziandone i punti essenziali sotto l'aspetto psicologico, filosofico, iniziatico e metafisico. Nelle maggiori librerie d'Italia. Richiedere catalogo gratuito in libreria o direttamente a:
Ediz. Asram Vidya, via Arone 20
00165 Roma, telef. 06 622.6868

Geografia

Germaine Aujac - LA GEOGRAFIA NEL MONDO ANTICO (Collana: Esi Che so?), pagine 120, lire 7500.
Da Omero a Tolomeo i Greci hanno cercato di conoscere il mondo nella sua universalità. Analisi e sintesi insieme, la geografia ha permesso al mondo greco-romano di dominare intellettualmente lo spazio inserendolo nel tempo.
Edizioni Scientifiche Italiane
Napoli, via Chiatamone 7
telefoni 081 418.346 - 426.581

Internamento militare

Adalberto Alpini - BARACCA OTTO: I GIOFNI DELLA FAME, pagine 224, lire 13.000.
L'internamento militare nel lager raccontato nelle memorie di un sopravvissuto. Dal Lazzaretto di Fullen, ai confini con l'Olanda, una voce che, senza odio, si rivolge a tutti noi perché non si dimentichi e non si ripeta la notte della civiltà.
Edizioni L'Arciere
via Roma 6 - Cuneo

Yoga-Filosofia

Sri Aurobindo - IL CICLO UMANO, pagine 264, lire 24.500.
Ampia e penetrante sintesi dello sviluppo sociale. Tutte le nostre rivoluzioni (scientifiche, morali, religiose) non sono altro che il risultato del nostro anelito verso l'alto e preparano la trasformazione spirituale dell'umanità.
Savitri-Edizioni Arka
telefono 02 250.3396

LA MADRE: CONVERSAZIONI 1929, pagine 199, lire 14.500.
Risposte agli interrogativi di chi aspira ad uscire dai solchi abituali della vita per liberarsi da tutto ciò che lo incatena ad un'umanità inferiore (impulsi, desideri, dubbi, malattie) e vuole collaborare all'avvento di un'umanità migliore.
Savitri-Edizioni Arka
telefono 02 250.3396

Sri Aurobindo - PENSIERI E AFORISMI, con commenti della Madre, pagine 368, lire 23.000.
Savitri-Edizioni Arka
telefono 02 250.3396

LA SCELTA: DAGLI SCRITTI DI SRI AUROBINDO, completamente illustrato con 44 foto bianco e nero e 6 a colori, pagine 130, lire 26.000.
Savitri-Edizioni Arka
telefono 02 250.3396

Letteratura

Francois Livi - SCRITTORI E POETI ITALIANI D'OGGI (Collana: Esi Che so?), pagine 162, lire 9000.
La nascita e il tramonto del neorealismo; la perennità dei valori narrativi tradizionali; le nuove sperimentazioni linguistiche; la letteratura «fantastica». Lucente e preciso, un panorama suggestivo ma essenziale della letteratura italiana dal 1945 ai giorni nostri.
Edizioni Scientifiche Italiane
Napoli, via Chiatamone 7
telefoni 081 418.346 - 426.581

Letteratura infantile

Appena pubblicati dalle Edizioni Arka, 12 volumi di FIABE PER BAMBINI, illustrati dai più noti artisti stranieri e premiati in vari paesi (tre volte a Bologna). Testi anch'essi di autori famosi, tra cui il Premio Nobel per la Letteratura 1984.
Savitri-Edizioni Arka
telefono 02 250.3396

Letterature straniere

Achim von Arnim-Clemens Brentano - IL CORNO MAGICO DEL FANCIULLO, a cura di Marina Cavalli e Dario Del Corno, testo tedesco a fronte (Collana: I classici della Bur).
Rizzoli Editore - Milano

Manuali

Pellegrino Artusi - LA SCIENZA IN CUCINA E L'ARTE DI MANGIAR BENE, introduzione di Piero Ricci (Collana: Manuali Bur).
Rizzoli Editore - Milano

Narrativa

Alessandro Manzoni - LA MONACA DI MONZA, prefazione di Stefano Jacomuzzi, notizia di Antonio Baldini, pp. 108, prezzo di copertina L. 10.000, prezzo scontato (inclusa spese postali) L. 9000 (10%), raffinata veste grafica.
E' il celebre testo manzoniano, nella stesura del Fermo e Lucia.
Ed. Città Armoniosa
Ordinare a: Ferruccio Mazzariol
Casella Postale 277
31100 Treviso, tel. 0422 55.355

Eiji Yoshikawa - MUSASHI (Collana: Varia).
Nell'antico e epico Giappone dei samurai un memorabile affresco corale tra storia e fantasia, guerra e pace. Un romanzo indimenticabile che fa rivivere, pagina dopo pagina, il fascino universale del mitico Oriente.
Rizzoli Editore - Milano

Eric Van Lustbader - NINJA (Collana: Superbur).
Rizzoli Editore - Milano

Poesia

Ferruccio Mazzariol - LA VESTE GOTICA, nota critica di Elio Bartolini, pp. 96, prezzo di copertina L. 10.000, prezzo scontato (inclusa spese postali) L. 8000, pregevole veste grafica.
E' il curioso, simpatico, raffinatissimo viaggio poetico di un «angelo» dalle Alpi a Venezia. L'opera, premiata al «Buzzati» e finalista, con altri 22 poeti europei viventi, al prestigioso Premio «Europa», è stata recensita favorevolmente anche da «Tuttolibri». Mazzariol, autore di alcuni incantati «Bestiari», è sicuramente il poeta più venduto in Italia, tra quelli della «Quinta Generazione».
Ed. Forum - Quinta Generazione
Da richiedere all'autore, che rilascierà dedica ad hoc:
Casella Postale 277
31100 Treviso, tel. 0422 55.355

Mario Rondi - ERBARIO IMMAGINARIO, prefazione di Adriano Spatola (Collana: I campi magnetici), illustrazione di Ajax Barnes, pagine 55, lire 7000.
Richiedere informazioni e catalogo presso la:
Edizioni Tracce, via Pescara 21
65100 Pescara, telef. 085 389.148

Politica

Jacques Ellul - STORIA DELLA PROPAGANDA (Collana: Esi Che so?), pagine 136, lire 6000.
Dall'oracolo di Delfi agli agit-prop. Tecniche, forme, metodi, segreti e ideologie della propaganda nella storia del mondo occidentale dall'antichità classica alla Rivoluzione d'Ottobre.
Edizioni Scientifiche Italiane
Napoli, via Chiatamone 7
telefoni 081 418.346 - 426.581

Relazioni internazionali

RIVISTA DI STUDI POLITICI INTERNAZIONALI, diretta da Giuseppe Vedovato (trimestrale). Solo in abbonamento annuale L. 30.000 (c/c postale 21572500).
Nel numero 208 (ottobre-dicembre 1985) - Helmut Schmidt: Proposte per lo sviluppo dello Sme - Torrelta: Lo «scudo spaziale» e la strategia atlantica - Ciniselli: L'Urss e la diletta - Melchionni: Le radici ed i rami della civiltà occidentale - Vedovato: La politica estera italiana alla Conauta internazionale - Aver: La politique étrangère de la Suisse: un terrain difficile - Pasquitini: La rivoluzione islamica iraniana nelle memorie degli ambasciatori Sullivan e Parsons - Documenti: Principali direttrici e relazioni esterne nel programma 1985 della Commissione Cee - Adesione alla Cee di Spagna e Portogallo - Conclusioni del Consiglio europeo di Milano - Eurèka - Nations Unies: crise du multilatéralisme - An urgent role to save the Mediterranean - Déclaration de Gênes sur la Méditerranée - Code: Italie, conclusions de politique économique - Bibliografia.
Supplemento: **INDICI CINQUANTENNALI 1934-1983, pp. IV-232, lire 30.000.**
Lungarno del Tempio 40
50121 Firenze

POLITICA INTERNAZIONALE, direttore Giampaolo Calchi Novati (mensile dell'Ipalmo). In libreria il n° 10, ottobre 1985, L. 5000. Abbonamento 1986 L. 40.000.
Dossier: Il Maghreb fra tensioni e stabilizzazione - Tentativi di integrazione e elementi di diversificazione - Ruolo dello Stato - Vantaggi della piccola e media impresa - Assetti costituzionali e sistema politico - Immagini dell'identità e adeguamenti culturali. Articoli di Magrini, Yachir, Bernard, Brondino, Camilleri. Sulle prospettive dell'Europa intervengono Adolfo Battaglia, Alfredo De Poi, Mario Didò e Sergio Segre.
La Nuova Italia Editrice
Casellina di Scandicci (Firenze)

Resistenza

Sergio Coslova - UN PARTIGIANO A MAUTHAUSEN: LA SFIDA DELLA SPERANZA, pagine 192, fotografie in bianco e nero (Collana: Resistenza), lire 16.000.
Edizioni L'Arciere
via Roma 6 - Cuneo

Riviste di attualità, cultura e informazione religiosa

ROCCA. Periodicità quindicinale. In libreria n° 22 (15 novembre '85) L. 2000. Abbonamento annuo (24 numeri) L. 43.000 (ccp 15157068).
Selezione dal sommario - Ginevra: Verso la distensione?, M. Rossi - Mezzogiorno: Una nuova imprenditorialità?, D. Deldda - L'Uno uno spettatore impotente, A. Poggi - I giapponesi non cicono mai no, G. Della Pergola - Sinodo: Due strategie a confronto, G. Zizola - Concilio e Sinodo: Dalla paura all'audacia, dall'audacia alla paura?, card. F. Marty.
Editore Pro Civitate Christiana
Amministrazione, direzione, redazione: Casella Postale 94
06061 Assisi, tel. 075 813 541

IN EDICOLA

Abbigliamento e moda

FASHION il settimanale della moda italiana. In edicola n° 750 novembre 1985, L. 3500. Abbonamento n° 50 L. 90.000.
Parigi e Londra: per la donna la primavera-estate '86 degli stilisti - Il corpo, la femminilità, nella moda francese. L'eccentricità dei creatori inglesi - Pierre Cardin, un personaggio e le sue idee sulla moda - New York, le nuove idee degli stilisti americani.
Edizioni Hennesson Italia s.r.l.
via Baracchini 1 - 20123 Milano
tel. 805.0693 - 807.220 - 872.522

Filosofia

CRITERIO - Nuova serie filosofica, direttore Raffaello Franchini. Anno III, n° 3, autunno 1985. Un numero L. 6000. Abbonamento a quattro numeri L. 20.000.
Sommario essenziale - R. Franchini: Ipotesi di un lavoro filosofico - V. de Caprariis-E. Sogno: Mestiere di storico e professione politica - Errol E. Harris: Dialettica, lo trascendentale e tempo - G. Cotroneo: Le figure dell'individualità nella «Fenomenologia dello spirito» - M. Leotta: Scarpetti, i distinti e i contraddittori - G. Cotroneo: Il legato crociano e un editore legato.
Editore Generoso Procaccini
Casella Postale 238
80100 Napoli - CCP 21166802

Riviste di esoterismo

HORUS, rivista dell'Eta d'Acquario. Direttore responsabile: Gianpiero Vassallo. Mensile. In edicola il n° 11 novembre '85, L. 2000. Abbonamento annuo L. 25.000.
Edizioni Horus - Demanhur
via Pramarzo 3
10080 Baldissero Canavese (To)
telefono 0124 502.193